

Papato ed Impero

Una scheda per fare un po' di ordine (ma non solo...)

- Non seguite l'ordine dei paragrafi del vostro libro, ma procedete così: 4, 5, 1, 2, 3, 6...
- § 4 – Niente da aggiungere, se non che il potere di elezione dei vescovi da parte del popolo è tipico dei primi secoli della Chiesa; successivamente, esso passò al capitolo dei canonici (cioè, per semplificare, dei preti) della cattedrale.
- § 5 – Per quanto riguarda Ottone I ed i vescovi-conti, anzitutto non sono un'invenzione di Ottone I (esistevano già dal IX secolo, al tempo dei Carolingi); inoltre, in alcuni casi Ottone non solo non affidava un incarico "laico" ad un vescovo, ma addirittura fece di tutto per eliminare i privilegi di alcuni vescovi a lui poco fedeli. Inoltre, alcuni storici sono molto critici sulla stessa nozione di vescovo-conte, sino a mettere addirittura in dubbio che siano mai realmente esistiti; ma lasciamo perdere questa osservazione e facciamo finta che siano esistiti...

In secondo luogo, pensate alle conseguenze dell'elezione dei vescovi-conti: da un lato, essi venivano scelti anzitutto per la loro fedeltà all'imperatore, mettendo in secondo piano l'aspetto spirituale (va però detto che – come ricordava il mio prof. universitario di Storia medievale, Piero Zerbi, Ottone scelse spesso e volentieri vescovi non solo fedeli, ma anche spiritualmente "degni", tutto sommato migliori di molti altri scelti dai papi precedenti...); in secondo luogo, un conte ha il compito di governare il feudo (amministrare la giustizia, riscuotere le tasse...) ed è anche un condottiero militare, quindi un vescovo-conte poteva trovarsi a dover guidare un esercito in battaglia (con annesso sbudellamento di nemici...). Osservate anche questo: la scelta ottoniana di nominare vescovi-conti era uno stratagemma per porre rimedio allo strapotere dei feudatari (creando, allo stesso tempo, un gruppo di persone fedeli a lui e alla sua famiglia).

Il Papa indegno di cui parla il vostro libro è Giovanni XII (tanto per capirci: eletto pontefice a 18 anni, pensava a tutto tranne che agli obblighi del suo ministero... e lascio alla vostra fantasia immaginare cosa si intenda con "tutto"). Il suo successore fu Leone VIII e non era tedesco, ma romano... Il primo (ed unico) papa tedesco nominato da Ottone fu Benedetto VI, nel 973, pochi mesi prima della sua morte.

- § 1 – Niente da aggiungere
- § 2 – Il discorso del vostro libro sulla debolezza dell'impero è sostanzialmente corretto. Per quanto riguarda Ottone I, egli fu un imperatore molto energico, che cercò di rafforzare il suo potere, anche affidandosi ai cosiddetti "vescovi-conti"; anche lui, tuttavia si trovò spesso a dover lottare contro feudatari potenti ed "indipendenti" (come ad esempio i marchesi d'Ivrea).

Per quanto riguarda l'elezione imperiale, di fatto essa è sempre esistita; anche prima di Ottone I gli imperatori, pur designando il figlio come erede, dovevano passare attraverso l'approvazione dei feudatari.

I sette "Grandi elettori" appartengono, però, ad un periodo successivo a quello indicato dal vostro libro (diciamo più o meno attorno al XII-XIII secolo) e vennero ufficializzati solo nel 1356, con la olla d'Oro dell'imperatore Carlo IV. Prima, la loro "composizione" era variabile.

- § 3 – Papato ed Impero diventeranno acerrimi nemici a partire da quanto riportato nel § 6, cioè a partire dall'ultimo trentennio del secolo XI.